

da una pergamena del 1220 dell'Archivio di Stato di Torino, che debba essere confermato, 1233, al Monferrato.

Rilevasi anche che quando nel 1224 il marchese Guglielmo dà in pegno Castelletto allo stesso Imperatore, una metà è ancora degli Alessandrini, ma, però, dovevano restituirla.

Un documento del *Liber Jurium Resp. Gen.*, informa che nel 1251 si scambiarono convenzioni tra Pavia e Genova per la manutenzione della strada che negli antichissimi tempi, come si è detto, congiungeva Libarna alla via Emilia verso occidente, accorciando il cammino per raggiungere l'agro Staziellese.



La Casa del Marchese a Castelletto.

Pochi anni dopo, e cioè nel 1255, Innocenzo IV assoggettò alla giurisdizione dell'Arcivescovo di Genova la Pieve di Gavi e con essa la Chiesa di Sant'Innocenzo di Castelletto.

Nel 1302 il Marchese di Monferrato, con suo decreto datato dal castello di Montebello, approvò e confermò gli Statuti comunali del 1291, i quali sono ancora un documento prezioso per stabilire come Castelletto fosse diviso a quei tempi, e come si reggesse l'Amministrazione municipale.

Spento il ramo Aleramico, Castelletto, per investitura di